

MOSTRA. Al Museo del Cinema di Torino retrospettiva sui personaggi che hanno rivoluzionato il mondo dell'animazione

Tutti i segreti dei Manga sotto la Mole

Barbara Beccaria
TORINO

●●● Forse pochi sanno che l'85% delle serie televisive di cartoni animati in onda sulle televisioni italiane sono produzioni giapponesi. I Manga hanno rivoluzionato l'intero mondo dell'animazione, anche quello occidentale: questo e molto altro emerge da *Manga Impact*, una grande mostra più una retrospettiva realizzati dal Museo del Cinema di Torino in collaborazione con il Festival di Locarno.

Della mostra, la prima del genere realizzata fuori Giappone, un grande lavoro che ha richiesto mesi e mesi di preparazione, ieri, a parlarne, c'era anche, al Museo, Morimoto Koji, uno dei maggiori registi contemporanei giapponesi non-

ché uno dei 5 autori del nuovo film antologico prodotto dallo Studio 4/0 C, *Genius Party Beyond*, ritenuto il manifesto del nuovo stile dell'animazione nipponica. Considerato l'impatto che hanno avuto i Manga e le Anime negli ultimi venti anni in Europa e anche in America (in molti paesi come Francia e Italia le nuove produzioni hanno mutuato molto stilisticamente e non solo dai cartoon giapponesi), vale la pena vedere le ultime produzioni.

La retrospettiva, con oltre 60 programmi, decine di film dagli anni '50 a oggi, s'è inaugurata ieri al **Cinema Massimo** per durare fino al 7 ottobre, la mostra, parzialmente anticipata dal Festival di Locarno (ieri era a Torino anche Frederic Maire, già direttore del Festival di Locarno e ora direttore della Cineteca svizzera di Lo-

sanna) resterà invece aperta fino al 10 gennaio. Nell'Aula del Tempio sono esposti oltre 700 pezzi tra tin toys, ovvero giocattoli di latta e chogokin, giochi in metallo pressofuso, vinile e plastica, jumbo-machinder (robot giocattolo alti più di 60 cm), action figures (i pupazzi che riproducono, nelle dimensioni più diverse, i protagonisti delle serie più popolari). Come dire Godzilla, Gamera, Ultraman, Mazinga, i più moderni e amatissimi da tutti i bambini del mondo, Dragon Ball e i Saint Seiya (I Cavalieri dello Zodiaco), ma anche personaggi come i Barbapapà e Hello Kitty, pensati in parte da creativi europei ma poi commercializzati dai giapponesi. Insomma un universo di personaggi e di modelli comportamentali, estetici e anche, emozionali, che ha preso piede nella nostra cultura

occidentale, senza che buona parte di essa se ne accorgesse.

Una tradizione culturale estetica naturalmente diversa e contrapposta a quella americana e disneyana, ma spesso intrisa di valori e concetti simili e epocali. Un mondo che il Museo del Cinema di Torino ha, non senza fatica, deciso di indagare e approfondire per offrire la conoscenza a tutti, dai più esperti del settore ai bambini che stanno ore davanti ai cartoon in tv a guardare strisce di cui non conoscono praticamente nulla.

Tra i produttori italiani di cartoon che molto hanno preso dallo stile giapponese c'è anche la torinese Enanimation, ideatrice, tra l'altro, delle strisce di *Uffa che pazienza*, di *Amici Amici* e ora del nuovissimo personaggio femminile Mariko che presto vedremo in tv.



Lupin (ispirato ad Arsenio Lupin) è uno dei personaggi più celebri